

L'Italia e la remissione del debito

L'impegno dei governi italiani per la cancellazione

L'Italia in questo periodo è un po' il crocevia principale delle varie campagne per l'abolizione del debito internazionale; ciò non solo per il dinamismo dell'associazionismo del nostro Paese, che ha saputo sensibilizzare su questo tema anche cantanti famosi, ma anche e soprattutto per la presenza del Vaticano che è, indubbiamente, tra i fattori più autorevoli e sensibili dell'abolizione del debito, anche per la concomitanza con l'anno giubilare. Ma l'Italia, sia pure tra incertezze e ritardi, può essere considerata tra i Paesi occidentali quella che maggiormente, insieme alla Gran Bretagna, al Canada ed agli Stati Uniti, si è impegnata a sostenere l'idea di una cancellazione generalizzata; un operato che deve essere analizzato in relazione sia ai provvedimenti adottati per abolire i crediti bilaterali, sia alle pressioni diplomatiche esercitate dai nostri rappresentanti nei consessi internazionali. Tra le prime iniziative intraprese a livello internazionale si può ricordare come nell'aprile del 1999 Carlo Azeglio Ciampi, allora Ministro del Tesoro, annunciò al Fondo Monetario Internazionale l'intenzione dell'Italia di farsi promotrice di concrete iniziative in vista della cancellazione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo; in quella sede venne resa nota l'intenzione del nostro Governo di tagliare circa 725 miliardi di lire di crediti d'aiuto e di 2.100 miliardi di crediti commerciali in favore dei Paesi con reddito *pro capite* inferiore ai 300 dollari, ed estesa contestualmente agli altri Stati creditori la proposta di cancellare i crediti bilaterali ristrutturati dal Club di Parigi. La resistenza da parte soprattutto dei creditori occidentali al principio di un'abolizione totale dei debiti è stata infatti solo in parte scossa dall'impegno della società civile e delle coalizioni come *Jubilee 2000*; le incertezze e gli ostacoli sono tuttora particolarmente evidenti. Tuttavia, nel corso del vertice del G-7 tenutosi a Colonia nel giugno del 1999, si è finalmente dato corso ad un primo, provvisorio ma altrettanto significativo taglio netto di 70 miliardi di dollari, 50 dei quali di crediti commerciali e 20 di crediti di aiuto, di cui beneficerebbero trentasei tra le nazioni più povere del mondo. I Paesi più industrializzati del mondo hanno poi modificato, ampliandoli e semplificandoli, i programmi di riduzione del debito previsti dall'iniziativa di Lione e da quella HIPC (Paesi Poveri Fortemente Indebitati *Heavily Indebted Poor Countries*), prospettate già nel 1996. Contestualmente, sempre a Colonia, si è parlato insistentemente di un impegno volto all'annullamento totale dei debiti derivanti da crediti di aiuto nonché della destinazione dei benefici prodotti dalla riduzione del debito per la lotta alla povertà. I primi Pa-

si che, in concreto, hanno potuto beneficiare delle decisioni prese dai vertici dei Paesi più ricchi sono stati l'Uganda, la Bolivia e la Mauritania, seguiti, a partire dall'aprile del 2000 dalla Tanzania, dal Mali e dal Benin. All'impegno multilaterale deve, poi, corrispondere una precisa assunzione di responsabilità a livello bilaterale; l'Italia ha in tal senso avviato le discussioni per la stipula di accordi sulla riconversione del debito che permetteranno la conversione di parte dei fondi dovuti per il pagamento del servizio del debito in programmi di sviluppo ed assistenza. Il primo accordo di questo tipo è stato firmato con il Marocco in occasione della recente visita a Roma del sovrano Mohammed VI e prevede la riconversione di 100 milioni di dollari in fondi di contropartita in valuta locale da destinare alla realizzazione di progetti di sviluppo socio-economico.

Tuttavia perché l'Italia possa in concreto onorare gli impegni assunti in relazione al problema del debito internazionale è necessaria l'introduzione nell'ordinamento nazionale di una legge ordinaria; attualmente le proposte del Governo italiano sono riunite in disegno di legge relativo alle «Misure per la riduzione del debito dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati» che afferma di recepire gli accordi raggiunti al G7 di Colonia (19 giugno 1999) e di prevedere misure aggiuntive di cancellazione del debito. L'obiettivo del provvedimento è quello di consentire all'Italia di integrare i tradizionali meccanismi di ristrutturazione del debito bilaterale, fino alla rinuncia, in tutto o in parte, dei crediti di aiuto a condizioni agevolate, concessi dall'Italia nell'ambito di programmi di cooperazione allo sviluppo, e dei crediti all'esportazione, che hanno beneficiato della copertura assicurativa pubblica. Un annullamento reale stimato per un valore totale di circa 3.000 miliardi di lire, cifra limite imposta dalla necessità di rispettare i rigidi vincoli di bilancio, ma che l'impegno dei rappresentanti governativi, specie dopo l'ondata emotiva delle performance musicali di Jovanotti e Bono nell'ultima edizione di Sanremo, dovrebbe portare sino a 6.000 miliardi. Il provvedimento, ed è qui il tasto dolente, è ancora allo studio della Commissione Affari Esteri della Camera e rischia di rimanere a lungo a causa dei molteplici contrasti politici e delle scadenze elettorali e referendarie che condizionano fortemente il normale svolgimento dei lavori parlamentari in questo ultimo scorcio di legislatura. È auspicabile che questo disegno di legge trovi attuazione in tempi rapidi perché il nostro Paese possa in concreto dare una risposta a quell'esigenza di giustizia che da più parti ormai giunge forte.

Gianluca Polverari

La nostra sede in Monte Compatri, via Carlo Felici 20, è aperta tutti i lunedì e mercoledì dopo le ore 20 ed i mercoledì dalle 17 alle 19 per consultare gli arretrati del giornale e i testi della biblioteca a tema sui Castelli Romani e Lazio. Per sostenere il nostro giornale e con esso l'offerta al pubblico di divulgazione della cultura, delle tradizioni e dell'attualità del comprensorio dei Castelli, sottoscrivi una tessera di Socio Sostenitore con un versamento di £ 30.000 sul c/c postale n. 97049001. Scrivendo il tuo nome ed indirizzo sulla causale riceverai a domicilio per un anno tutti i numeri di Notizie in... Controluce (anche quelli dei mesi dispari, che escono solo sul nostro sito internet!).

Da Faville dell'ultimo cielo

«... ricordo sempre con tristezza le immagini trasmesse dalla televisione, relative ai festeggiamenti dell'ultima fine di anno del Novecento. Ho ancora impresso entro di me la compassione che provai per tutte quelle scimmiette schiamazzanti e ridenti, nonostante il terrorismo martellante dell'informazione sul millennium bug, sui rischi di black-out, sui disagi del traffico, sui danni e i fermenti dovuti ai mortaretti, caratteristici in queste circostanze... Sì, allora provai tanta pena e compassione per questi esseri rimasti indietro e tanta ammirazione per tutti quegli altri, sconosciuti, che mantenevano efficienti servizi, mezzi e strumenti; vegliando e operando affinché le sciocche scimmie potessero divertirsi e festeggiare il nuovo Millennio. Povere creature del villaggio globale, confuse dall'ignoranza e dall'ignavia, vagano sulla Terra inconsapevolmente,

spinti dal destino e autonomi soltanto nella soddisfazione degli istinti. Poveri esseri miseri, ahimè, quanto dovranno ancora soffrire! Ricordo, con altrettanta compassione, lo show contemporaneo del mondo cattolico, esaltato dal cinquantesimo giubileo; tutti i suoi rumori; i disagi, le contraddizioni e, soprattutto, le false illusioni che le varie cornacchie di una chiesa esteriore, scollegata ormai definitivamente dal Mondo Spirituale, ispiravano nelle menti smarrite dei bisognosi di Spirito, di speranza, di amore. Ricordo che provai una sofferenza indescrivibile in quelle circostanze e un amore infinito per tutti quei nati, destinati a ritornare chissà quante altre volte sulla Terra prima di comprendere la Realtà: il senso del loro nascere...».

Ardengo

NOTIZIE IN... CONTROLUCE

Mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e dintorni

EDITORE

Associazione Culturale Photo Club Controluce

Via Carlo Felici 18-20 - MONTE COMPATRI (RM)

tel. 069486821 - 069485935 - 069485336 - fax 069485091

e-mail redazione@controluce.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella

REDAZIONE: Mirco Buffi, Stefano Carli, Alberto Crielesi, Claudio Maria Di Modica, Nicola D'Ugo, Armando Guidoni, Mauro Luppino, Tarquinio Minotti, Salvatore Necci, Francesca Vannucchi

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 117 DEL 27 FEBBRAIO 1992

Gli articoli e i servizi sono redatti sotto la responsabilità degli autori. Gli articoli non firmati sono a cura della redazione. Tiratura 11.000 copie. Finito di stampare il 9 giugno 2000 presso la tipolitografia SPED.IM tel. 069486171 - via Maremmana km 3,500 - Monte Compatri

HANNO COLLABORATO: Roberta Abbate, Tommaso Acquaviva, Giovanna Ardesi, Francesco Barbone, Michele Bettini, Florido Bocci, Antonio Botticelli, Bruna, Patrizio Ciuffa, Cristina, Pino D'Agostino, Daniele Dattilo, Silvia Del Prete, Anna Faccenda, Sergio Maria Faini, Alessandro Gentilini, Valentina Gerardi, Mario Giannitrapani, Fausto Giuliani, Gabriella Giuliani, Giuseppe Guerrieri, Monica Iani, Marco Maiorano, Carlo Marcanonio, Luca Marcanonio, Valentino Marcon, Gelsino Martini, Maurizio Massaro, Marina Medici, Massimo Medici, Alessandra Napolitano, Gianluca Polverari, Mauro Proietti, Roberto Proietti, Emiliano Rigucci, Marcello Ruggeri, Carla Sbaraglia, Renato Vernini, Mario Vinci

Illustrazioni di: Roberto Proietti e antonio

In copertina: da Costumi di Roma e dintorni:

Acquerello del 1857 - Pecoraro laziale in riposo

Il giornale viene diffuso attraverso le pagine del nostro sito Web

www.controluce.it e distribuito gratuitamente a tutti i soci e nei seguenti paesi:

Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Colonna, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Velletri, Zagarolo

tel. 06 94288590

0348 7355707

0360 814324



Calendario 2000

- 20 Febbraio
- 19 Marzo
- 16 Aprile
- 21 Maggio
- 18 Giugno
- 16 Luglio
- 6-27 Agosto
- 17 Settembre
- 15 Ottobre
- 19 Novembre
- 17 Dicembre

